POMIGLIANO SLAI COBAS: «DISPOSTO PIGNORAMENTO»

Fiat dovrà risarcire un operaio licenziato

POMIGLIANO D'ARCO. Il Tribunale di Napoli ha intimato alla Fiat il pagamento di 209mila euro ad un operaio dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, attraverso il pignoramento dei conti correnti bancari del Lingotto. La procedura è stata adottata per risarcire il lavoratore, in quanto, era stato licenziato nel 2004 dall'azienda, ma reintegrato nel 2010. La notizia è stata resa nota da Mara Malevenda dell'esecutivo nazionale dello Slai Cobas, la quale ha sottolineato che il lavoratore, Pasquale Russo, iscritto al sindacato di base, non è ancora rientrato in fabbrica, «in quanto la Fiat si rifiutava di adempiere all'ordine del giudice, ed al risarcimento economico del danno salariale subito per mancata retribuzione - ha aggiunto la sindacalista - ma su istanza dell'avvocato Giuseppe Marziale, il giudice del Tribunale di Napoli ha disposto il pignoramento della cifra e quindi l'assegnazione della somma all'operaio». Russo attende adesso il pignoramenti di altri crediti con l'azienda, quelli relativi agli anni 2010 e 2011. Altri operai iscritti allo Slai Cobas avevano ottenuto il risarcimento da parte di Fiat attraverso il pignoramento dei conti correnti. A maggio scorso, infatti, a Rosario Monda vennero corrisposti 52mila euro, mentre il mese successivo, la stessa somma venne erogata a Francesco Manna. Entrambe le tute blu erano state licenziate, al termine di una turbolenta assemblea in fabbrica nel 2006 e reintegrati nel 2011. Russo era fra i 4 operai del sindacato di base, i quali avevano fatto ricorso contro la Fiat al Tribunale di Torino per essere riassunti nella newco Fabbrica Italia Pomigliano. Il ricorso, lo scorso 18 luglio, era stato poi respinto dal Giudice Vincenzo Ciocchetti. A tal proposito, Malavenda ha spiegato: «Ora attendiamo le motivazioni della sentenza in quanto potrebbe riservarci delle sorprese che potrebbero anche non essere negative come si pensa. Per ora siamo soddisfatti per quest'ennesimo pronunciamento giudiziario a tutela dei lavoratori ingiustamente licenziati della Fiat di Marchionne a Pomigliano, ma anche contro la pretesa di quest'ultimo di non ottemperare alle disposizioni delle Autorità Giudiziarie».

Francesco Guadagni